di Giorgia Mossi

Rilanciare la regione del Lucomagno

Il Centro Pro Natura di Acquacalda, con l'Ente Regionale di Sviluppo e l'aiuto di Elia Frapolli, promuove una visione d'insieme

Il ticchettio della pioggia, il fruscio del vento e il gorgoglio di un ruscello. Una melodia difficile da trovare se non nel bel mezzo della natura selvaggia. Quell'aria frizzante e rilassante, fonte da sempre di grande ispirazione. Quel richiamo della foresta che per secoli ha affascinato l'umanità. E che, ultimamente, ha ridimensionato la concezione del lavoro d'ufficio. Niente più loft luminosi e chiusi, d'ora in avanti è possibile scegliere di giorno in giorno dove mettersi all'opera. Come? Beh, semplice: con un vero e proprio ufficio su quattro ruote. Un mezzo degno di un film hollywoodiano. Eppure, il furgoncino di cui stiamo parlando percorre in lungo e in largo le strade della Svizzera italiana. Già, perché alla guida del fuoristrada c'è l'ex direttore di Ticino Turismo Elia Frapolli, da qualche mese, consulente turistico indipendente. Un mondo diametralmente opposto.

«Ora, il ritmo è differente. Più dinamico. Veloce. Intenso. Insomma, bisogna rimettersi in gioco ogni mese». Da una grande città a una piccola località di montagna. Realtà differenti che, però, implicano le medesime difficoltà. «Concretizzare e realizzare idee è piuttosto macchinoso. Ecco, quindi, che il consulente deve cercare di sbloccare questo meccanismo e far decollare il progetto». Fondamentale immergersi nel territorio... Spesso, le intuizioni migliori sopraggiungono proprio nei luoghi più singolari. «Alcune proposte sfociate nel rilancio del valico del Lucomagno sono sbocciate nel suggestivo panorama dei laghetti del Naret. Proprio lì, infatti, è nata l'idea di istituire una piattaforma interattiva (www.destinazionelucomagno.ch) dove inserire suggerimenti e commenti». Una pluralità di punti di vista per tratteggiare i contorni di una nuova destinazione.

Nord, sud, (ovest, est)

Torbiere, pascoli, sorgenti. Un patrimonio unico nel suo genere. Dono di madre natura, del tempo e della storia. Già, quella storia che ha contraddistinto il Lucomagno come la 'Via dei Romani' – utilizzata fra i più anche dall'imperatore Federico Barbarossa. E come dimenticare i numerosi ospizi in cui, tuttora, riaffiora l'eco di antiche leggende? Alcune belle. Altre meno. A spiccare, quella di Martino de Rossi: il Leonardo da Vinci della cucina rinascimentale che riuscì perfino a imbandire la tavola del cardinale Mezzarota.

Un luogo ricco, importante, ma, il cui potenziale fatica ancora a emergere. «Il territorio è ben conservato, però l'offerta turistica è piuttosto lacunosa e frammentata», continua Elia Frapolli. «Per rilanciare l'intero comprensorio è necessario che tutti gli attori presenti in loco condividano la medesima concezione». Ma quali le possibili soluzioni? «Per il turista il Lucomagno è un tutt'uno. Nord. Sud. Non fa differenza. Eppure, la cima del Passo sembra una frontiera di Stato». Due comuni. Due cantoni. Due lingue. «A livello istituzionale, lassù c'è un confine... Non per il turista. Ecco, quindi, l'importanza di cooperare e fornire informazioni che evidenzino le peculiarità dell'intera zona». Quell'effetto volano che permetta di riportare ai vecchi fasti il Lucomagno.

A trainare il progetto, il Centro Pro Natura di Acquacalda. «L'intento è che il Lucomagno ritrovi una sua identità», puntualizza il direttore del centro Christian Bernasconi. «E, dunque, che la natura circostante non sia solamente una splendida cornice, ma un perno portante per il rilancio della regione». Essenziale creare quella continuità che permetta di servirsi di un'offerta complementare, non solamente nelle mezze stagioni. Non concorrenza, bensì sinergia. A far da apripista, la possibile futura collaborazione tra il Centro di sci nordico e quello di Pro Natura. Un'iniziativa che ha riscontrato il favore della popolazione. E, nonostante i pochi commenti, ha innescato tutta una serie di suggerimenti. Da un orto 'nostrano' che rifornisca i ristoranti, a un negozietto che venda prodotti locali, fino a un alloggio diffuso che coinvolga i numerosi rustici. Proposte che permetteranno di attirare un maggior numero di visitatori, ma anche di rallentare lo spopolamento delle periferie. «Nelle valli, spesso, è difficile offrire servizi. Ma, se il turismo dovesse divenire un bel motore socioeconomico, ecco che anche i residenti potrebbero beneficiarne». Più panetterie. Macellerie. Un circolo virtuoso. «E, così, anche per il Comune diventa un'ottima opportunità per valorizzare la natura e il paesaggio», per mettere in scena il Lucomagno in una rappresentazione in cui gli attori sono coloro che vivono, conoscono e amano il territorio. Un progetto che si inserisce coerentemente all'interno del Masterplan della Valle di Blenio.

Verso il futuro, con ottimismo

Oltre a essere una delle ultime zone del Canton Ticino ad avere un'occupazione così elevata nel settore agricolo, negli ultimi anni ha vissuto una dinamica decisamente particolare: numerose iniziative, dalla 'carta' sono divenute vieppiù realtà. Turismo, quindi, ma non solo. Artigianato. Selvicoltura e filiera bosco-legno. Socio-sanità. Idroelettrico. Attività decisamente importanti per l'economica bleniese e su cui, di conseguenza, si focalizza anche il Masterplan Valle di Blenio. «Una strategia che mira a salvaguardare le prerogative della Valle, valorizzandone i potenziali e ricercando nuove opportunità di sviluppo sostenibili», afferma Dante Caprara, responsabile dell'antenna bleniese Ers-Bv. La finalità principale: contrastare il progressivo declino demografico mantenendo e creando nuovi posti di lavoro. «Da qui l'importanza di promuovere anche nelle regioni periferiche infrastrutture e servizi di base come nei centri urbani, come nel caso dei trasporti pubblici o di investimenti importanti per il futuro quali il completamento della fibra ottica». Un'opportunità da prendere al balzo.

Anche perché le iniziative non mancano. «Prima di iniziare la mia attività in seno all'Ers-Bv, mai avrei pensato che la Valle di Blenio fosse così attiva». Oltre alle varie realtà imprenditoriali locali, gli esempi da annoverare sono diversi. Dal nuovo Centro di sci nordico di Campra, alla riqualifica del Centro Polisportivo di Olivone, alle interessanti iniziative volte al riposizionamento anche estivo delle stazioni sciistiche (Campo-Blenio-Ghirone e Nara) fino alla realizzazione del futuro Osservatorio astronomico di Gorda. «Un elenco che potrebbe continuare, con il rischio di tralasciarne qualcuno. Si pensi al tema delle capanne, ai vari progetti di valorizzazione promossi da patriziati e attori locali legati al paesaggio, alla natura, al patrimonio storico e culturale». Di che ben sperare per l'avvenire.

E, come se non bastasse, in vista ci sono altre due allettanti proposte: la realizzazione del futuro polo socio-sanitario e di un'infrastruttura alberghiera con vari servizi dedicati a ospiti e turisti denominata 'Villaggio del Sole'. Un'iniziativa privata che, in collaborazione con il Comune di Acquarossa, si prefigge di ovviare alla carente offerta di strutture d'accoglienza. «Non si tratta solamente di progetti, ma di opportunità concrete da cogliere nel rispetto del territorio e delle persone che ci vivono». Tema centrale, il coordinamento. «Benché si siano fatti importanti passi in avanti, bisogna ancora insistere affinché con una loro maggiore messa in rete e complementarietà essi possano trasformarsi fino in fondo in giuste e sostenibili opportunità di sviluppo e in cui possano nascere sinergie interessanti tra il settore pubblico e l'imprenditorialità privata, ingrediente fondamentale per continuare a guardare al futuro con fiducia», conclude Caprara.

Mandateci le storie che raccontano i nostri luoghi!

Attraverso questo scritto vogliamo lanciare un appello: uniamo le forze, raccontiamo e raccontiamoci. Anche ciò che ci sembra inutile può essere prezioso per le nuove generazioni. Sul sito museodellamemoria.ch c'è uno spazio dedicato alla condivisione di eventuale materiale.

Da parte nostra invece vorremmo pubblicare le leggende, i ricordi, le fiabe o gli aneddoti inediti che si ascoltavano davanti al caminetto, nella stessa stanza, con i nostri nonni, mamme, papà, fratelli e sorelle. Scrivete a **info@3valli.com** o Rivista 3valli, Via Cantonale 47, 6526 Prosito. Vi leggeremo volentieri e cercheremo di custodire nel migliore dei modi questo tesoro.

Questa fotografia è stata scattata da Luca Solari per l'agenzia fotografica The pictures 4 you.

agenzia fotografica
THE PICTURES 4 YOU
servizi fotografici e riprese con drone
info@thepictures4you.ch
www.thepictures4you.ch

Soluzione quiz febbraio

Lucomagno

La regione del Lucomagno, con la strada verso il Passo (al centro) e la nascita del fiume Brenno (in basso a sinistra). Vincitore del concorso è il signor Marzio Ambrosetti di Malvaglia che riceverà il buono offerto dalla ditta PITISC Sagl di Dangio.

QUIZ - conoscere il territorio - marzo 2020

Cosa mostra questa foto? Si tratta qui a lato di un dettaglio. L'immagine completa sarà pubblicata per intero sul prossimo numero della Rivista 3valli. Le risposte (indicando nome, cognome e indirizzo) sono da inviare entro il 20 marzo a:
Rivista 3valli,
Via Cantonale 47, 6526 Prosito
oppure per e-mail a info@3valli.com

Premio in palio per il quiz del mese di marzo 2020: un buono offerto da

ecolibro sagl
via A. Giovannini 6 - 6710 Biasca
091 862 23 15
ecolibro@bluewin.ch
ma-ve 9-12 / 14-18.30 • sa 9-12 / 14-17